Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | **Roma — Mercoledì 10 Giugno** | **Numero 136**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **173** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 309,000 e le diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	Descrizione		Somma
11.	Personale (Genio civile) . . .	L.	243,000
» 230.	Assegni mensili al personale straordinario addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888. .	»	66,000
	Totale . .	L.	309,000

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	Descrizione		Somma
33.	Opere idrauliche di 2ª categoria – Manutenzione e riparazione .	L.	120,000
» 48.	Escavazione ordinaria dei porti .	»	123,000
» 237.	Assegni fissi mensili al personale del Genio civile addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888	»	10,000
» 238.	Indennità di trasferta al personale del Genio civile addetto ai lavori stradali dipendenti dalle va-		

	rio leggi emanate dal 1862 al 1888	L.	32,000
Cap. n. 240.	Indennità di trasferte, competenze diverse variabili al personale straordinario addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888	»	24,000
	Totale . . .	L.	300,000

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. Colombo.

Il Numero **174** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 68,280 e le diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1895-96, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1895-96.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 3.	Ministero – Spese d'ufficio. .	L.	5,280 —
» 6.	Indennità di tramutamento. .	»	20,000 —
» 7.	Indennità di supplenza e di missione	»	43,000 —
	Totale . .	L.	68,280 —

Diminuzioni di stanziamento

Cap. n. 1.	Ministero – Personale di ruolo	L.	7,711 34
» 14.	Magistrature giudiziarie – Personale	»	52,131 39
» 20.	Stipendio, assegni ed indennità di residenza ad impiegati dell'amministrazione centrale rimasti fuori ruolo per riduzione d'organico	»	8,437 27
	Totale . .	L.	68,280 —

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. Colombo.

Il Numero **175** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato l'aumento di L. 150,000 e le diminuzioni, per somma uguale, di cui alla tabella annessa alla presente legge, alle assegnazioni accordate con lo stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art 2.

Sono approvati gli aumenti di L. 14,515 e le diminuzioni, per somma eguale, di cui alla tabella annessa alla presente legge, alle assegnazioni accordate con lo stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

TABELLA degli aumenti e delle diminuzioni da portarsi alle assegnazioni accordate per provvedere alle spese della Amministrazione del Fondo per il culto ed a quelle del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma durante l'esercizio finanziario 1895-96.

I. — Amministrazione del Fondo per il culto.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 37.	Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di beneficî parrocchiali deficienti (Spesa obbligatoria)	L.	150,000

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 16.	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	L.	30,000
» 30.	Assegni ai membri delle Collegiate ed agli investiti di beneficî e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie) . . .	»	80,000
» 43.	Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse (Spesa di ordine)	»	40,000
	Totale .	L.	150,000

II. — Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	2. Pensioni e indennità agli impiegati a riposo (Spese fisse) .	L.	4,500
»	21. Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto .	»	8,000
»	25. Personale fuori ruolo (Spese fisse)	»	2,015
	Totale . . .	L.	14,515

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	18. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi; fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	L.	14,515

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. Colombo.

Il Numero **176** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 195,000 e le diminuzioni di stanziamento, per somma uguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamenti su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	3. Ministero. – Lavori straordinari del personale addetto al servizio dei risparmi	L.	31,000
»	6. Agenti subalterni nelle direzioni postali e negli ufizi di 1ª classe, fuori ruolo.	»	66,000
»	7. Retribuzioni agli agenti rurali delle poste	»	6,000
»	14. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	»	5,000
»	10. Indennità per spese inerenti al servizio	»	23,000
»	21. Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali nell'Amministrazione provinciale. . .	L.	25,000
Cap. n.	22. Indennità per tramutamenti, missioni, visite d'ispezione ed altre indennità diverse . . .	»	21,000
»	32. Spese di esercizio e di manutenzione degli ufizi, degli apparati, delle pile e delle linee telegrafiche – Acquisto, trasporto di materiale e dazio . . .	»	15,000
	Totale . . .	L.	195 000

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	1. Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale e provinciale .	L.	22,100
»	18. Spese di pigione per gli ufizi delle poste e dei telegrafi. . .	»	25,000
»	23. Indennità per servizio prestato in tempo di notte	»	13,000
»	24. Retribuzioni ai procacci. . .	»	128,000
»	30. Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze o dei pacchi	»	5,000
»	33. Annualità per l'immersione e la manutenzione dei cordoni elettrici sottomarini . . .	»	1,900
	Totale . . .	L.	195,000

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. Colombo.

Il Numero **177** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 560,000 verificatasi sulla assegnazione del capitolo n. 2 « Personale straordinario dell'Amministrazione centrale e provinciale » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1895-96.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 130,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 4 « Personale degli uffizi postali di seconda classe — Spese fisse » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1895-96.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 75,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 13 «Spese per stampati, moduli, registri, ecc., degli uffizi postali e telegrafici, per la stampa delle istruzioni, della relazione statistica e del bollettino ufficiale » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1895-96.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 25,000

verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 20 « Spese d'ufficio nell'Amministrazione provinciale » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 178 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 4,855,600 e le diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

L'assegno di primo corredo per ogni uomo della classe 1873, richiamato il 20 dicembre 1895, è determinato in L. 40.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TABELLA *di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.*

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.			
Cap. n.	9. Stati maggiori e ispettorati	L.	175,400
»	10. Corpi di fanteria	»	2,824,300
»	12. Armi di artiglieria e genio	»	275,500
»	14. Corpo invalidi e veterani	»	43,800
»	15. Corpo e servizio sanitario	»	52,800
»	20. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	»	52,900
»	24. Assegni agli ufficiali in aspettativa e in disponibilità, e agli ufficiali in posizione ausiliaria	»	82,500
»	25. Indennità di viaggio e spese di trasporto	»	221,900
»	31. Rimonta e spese pei depositi d'allevamento cavalli	L.	126,500
»	32. Materiali e stabilimenti d'artiglieria	»	661,000
»	33. Materiale e lavori del genio militare	»	339,000
		L.	4,855,600

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.			
Cap. n.	11. Corpi di cavalleria	L.	117,700
»	13. Carabinieri reali	»	853,500
»	17. Scuole militari pel reclutamento degli ufficiali	»	197,700
»	19. Scuole militari complementari	»	121,100
»	27. Pane e viveri alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	»	2,715,600
»	28. Foraggi ai cavalli dell'esercito	»	850,000
		L.	4,855,600

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

Il Numero 179 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i Regi decreti 5 gennaio e 3 marzo 1896, coi quali furono autorizzate le seguenti due prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1895-96, cioè:

di L. 120,000, portate in aumento per L. 50,000 al capitolo n. 27 « Personale di ruolo (Amministrazione del demanio), e per L. 70,000 al capitolo n. 30*bis*, Compensi per le spese di ufficio ai conservatori delle ipoteche e ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario (art. 6, allegato *G* alla legge 8 agosto 1895 n. 486) », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1895-96;

di L. 8000 portate in aumento al capitolo n. 99 « Riparto dei beni demaniali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna, e pensionatico nelle provincie venete », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura, per l'esercizio predetto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 180 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i Regi decreti del 19 aprile 1896 nn. 97, 98 e 99, coi quali furono autorizzate le seguenti prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio 1895-96, cioè:

di L. 30,000 portate in aumento al capitolo n. 239 « Assegni mensili al personale addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici;

di L. 40,000 inscritte ad un nuovo capitolo sotto il n. 51 *bis* e con la denominazione « Sussidi alle famiglie dei militari, già appartenenti all'equipaggio della Regia nave *Lombardia*, morti di febbre gialla a Rio Janeiro » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina;

di L. 92,000 portate in aumento al capitolo n. 112 « Concorso nelle operazioni di Credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria – Legge 31 maggio 1887 n. 4511, serie 3ª, e regolamento approvato col Regio decreto 31 luglio 1887 » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero 181 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 30,000 e le diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1895-96, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Tabella di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96.

Maggiori assegnazioni

Cap.		Descrizione		
Cap.	4.	Fitto di locali e canoni d'acqua .	L.	960
»	9.	Spese di stampa	»	12,000
»	23.	Insegnamento agrario – Sussidi a scuole e colonie – Insegnamenti minori speciali – Cliniche ambulanti – Posti di studio in Istituti agrari interni ed esteri – Viaggi d'istruzione – Insegnamento agrario nelle scuole elementari – Conferenze magistrali ed ambulanti . .	»	4,000
»	29.	Spese per il Museo agrario in Roma e per il Consiglio dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario	»	2,000
»	47	Miniere e cave – Indennità varie, libri, strumenti, ricerche di combustibili, sussidi a scuole minerarie e sussidi per infortuni nelle miniere	»	2,000
»	52.	Meteorologia – Spese d'ufficio, locali, libri, riparazioni d'istrumenti e loro sistemazione negli osservatorî, ispezioni e missioni	»	1,000
»	60.	Indennità di viaggio e soggiorno alla Commissione consultiva per il credito agrario e fondiario ed al Consiglio della previdenza – Studi diversi sul credito e la previdenza all'interno ed all'estero – Acquisto di pubblicazioni, retribuzioni e compensi ad impiegati di ruolo o straordinari ed altri per lavori speciali e per traduzioni per gli studi medesimi – Medaglie e premi per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza	»	2,000
»	67.	Concorsi e sussidi alle Camere di commercio ed alle agenzie commerciali italiane all'estero; ai musei commerciali, alle società di esplorazioni geografiche commerciali e ad altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici italiani coll'estero; spese per le mostre campionarie ed altre. . .	»	500
»	74.	Proprietà industriale, letteraria ed artistica – Spese varie, comprese quelle di traduzioni da		

lingue estere compiute dal personale del Ministero (di ruolo e straordinario) e da estranei . L. 1,500

Cap. n. 80. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi – Spese per la Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi – Studi scientifici – Insegnamento degli allievi, spese d'ufficio, di contabilità e di scritturazione per i laboratori centrali . . . . . . » 2,000

» 84. Statistica – Acquisto di pubblicazioni statistiche, lavori di cartografia e stereogrammi, contatori ed altri strumenti, mobili, scaffalatura, locali, trasporti, facchinaggio e spedizione di stampati . . . . » 2,040

Totale . . . L 30,000

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 8. Spese di posta . . . . . . L. 3,000

» 21. Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali di agricoltura, secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878 n. 4460 e dell'articolo 12 della legge 6 giugno 1885 n. 3141, serie 3ª. . . . . » 5,000

» 37. Boschi – Stipendi, indennità ed assegni . . . . » 3,000

» 38. Insegnamento forestale – Personale. » 2,000

» 39. Spese per il mantenimento dell'istituto forestale di Vallombrosa ed altre relative all'insegnamento ed alla diffusione dell'istruzione forestale. . . . » 4,000

» 44. Miniere e cave – Stipendi ed indennità al personale minerario . » 2,000

» 51. Meteorologia – Stipendi ed indennità . . . . » 1,000

» 59. Spese per la vigilanza degli istituti di credito fondiario ed agrario, delle società di assicurazione sulla vita e di altri istituti di credito e di previdenza . . » 2,000

» 61. Museo commerciale di Torino – Personale. . . . . . . » 500

» 73. Proprietà industriale, letteraria ed artistica – Personale. . . . » 1,500

» 78. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi – Indennità varie – Strumenti, studi, compensi per lavori di contabilità e di scritturazione, riparazione di locali e di mobili – Comparazione quinquennale dei campioni metrici ed imballaggio e trasporto dei detti campioni . . . . » 1,000

» 82. Partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (Legge 26 dicembre 1875, n. 2875) . . . . » 1,000

» 83. Statistica – Retribuzioni agli impiegati straordinari ed al personale di servizio; compensi ad impiegati di ruolo e straordinari per lavori e ricerche negli uffici pubblici, biblioteche ed archivi; indennità . . . . L. 3,000

Cap. n. 97. Spese relative alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna o dei tratturi del Tavoliere di Puglia – Stipendi ed indennità (Spese fisse) . . . . » 1,000

Totale . . . L. 30,000

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. Colombo.

Il Numero 182 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvati l'aumento e le diminuzioni di residui sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

Col fondo dei residui del capitolo n. 47: « Manutenzione e riparazione dei porti » potranno eseguirsi, fino alla concorrenza di lire 450,000, lavori di restauro di opere portuali danneggiate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa

TABELLA riguardante trasporti di residui per spese ordinarie tra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96.

Aumenti

Cap. n. 47. Manutenzione e riparazione dei porti L. 400,000

Diminuzioni.

Cap. n. 48. Escavazione ordinaria dei porti . L. 300,000

» 52. Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali . » 100,000

L. 400,000

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. Colombo.

Il Numero **185** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 12,105.76 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 44 *bis* - Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 31 - Assegni al clero di Sardegna - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1893-94 - del conto consuntivo dell'Amministrazione del Fondo pel culto per l'esercizio finanziario 1894-95.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA

Il Numero **183** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 340,000 per il pagamento della somma dovuta alla Società di navigazione generale italiana, a tacitazione di ogni suo credito in dipendenza del servizio cumulativo fra il continente e la Sicilia, dalla medesima assunto mediante convenzione 5 dicembre 1877.

A tale effetto la somma predetta verrà inscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1895-96, ad un nuovo capitolo col n. 132 *ter* e con la denominazione: « Spesa derivante dalla tacitazione di un credito della Società di navigazione generale italiana, in dipendenza del servizio cumulativo fra il continente e la Sicilia ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Pesaro ha proposto, per gravi irregolarità constatate da inchiesta, lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Pergola;

Veduti gli atti;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Pergola è sciolta, ed è delegata al Prefetto di Pesaro la nomina del Commissario che dovrà tenerne la temporanea gestione.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 23

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 6 giugno 1896 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Novara — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Chiavazza.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Menconico.

Milano — Malattie infettive dei suini: 90 con 40 morti in una stalla a Bertonico.

Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a S. Giuliano.

Bergamo — Carbonchio: 1 id. id. a Bolgare.

Brescia — Id.: 1 id. id. a Brescia.

Cremona — Malattie infettive dei suini: 105 con 26 morti in 3 stalle a Spino d'Adda e Due Miglia.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s' intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Malattie infettive dei suini: 2 a Verona.

Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Cologna.

Rovigo — Malattie infettive dei suini: 18 a Corbola ed Adria.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Malattie infettive dei suini: a Coli, Rottofreno e Gragnano Trebbiense.

Reggio — Id.: Estese epizoozie in 16 comuni.

Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Reggio.

Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Carpineti.

Modena — Id.: 5 bovini morti in 4 comuni.

Malattie infettive dei suini: epizoozie a Cavezzo, Finale e Mirandola: casi sparsi in 10 comuni.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 4 bovini morti a Copparo e Ferrara.

Carbonchio sintomatico: 1 letale a Portomaggiore.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Malattie infettive dei suini: 8 letali a Pietrasanta.

Siena — Id. 2 letali a Poggibonsi.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio: 1 a Roma.

REGIONE IX — Meridionale Adriatica.

Chieti — Affezione morvofarcinosa: 6 a Lanciano e S. Vito (abbattuti).

Aquila — Seguitano le epizoozie di scabbia degli ovini.

Febbre aftosa negli ovini: estesa epizoozia a Cittareale.

Lecce — Carbonchio essenziale: 2 a Galatina.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio essenziale: 2 a Napoli.

Salerno — Continua, sebbene diminuita, la scabbia degli ovini a Campora.

Catanzaro — Carbonchio: 12 ovini morti a Curinga.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Come al bollettino precedente.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, d'accordo con quello di Grazia e Giustizia e dei Culti, in data del 9 giugno 1895, il notaio sig. dott. Evangelista Binda, residente a Como, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella provincia per l'autenticazione delle firme nelle dichiarazioni di consenso prescritte dalla legge e dal regolamento sul Debito Pubblico.

Roma, 9 giugno 1895.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 895304 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110, al nome di Rebora Chiara Isabella fu Ignazio, minore sotto la tutela di Rebora Carlo Fortunato fu Lorenzo, domiciliata in Pontedecimo (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rebora Maria, Catterina, Serafina « vulgo Chiara Isabella » fu Ignazio, minore sotto la tutela di Rebora Carlo Fortunato fu Lorenzo, domiciliata in Pontedecimo (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Notizie approssimative sul raccolto della segala nel 1895 in Italia

Nella superficie data alla coltura della segala, come nella quantità degli ettolitri raccolti nel 1895, in confronto con l'anno precedente, si ebbe non lieve diminuzione.

Nel quinquennio 1891-95 il raccolto ottenuto fu il seguente:

Anno		
ANNO 1891	Ettolitri	1,613,013
» 1892	»	1,498,240
» 1893	»	1,585,262
» 1894	»	1,517,574
» 1895	»	1,4.2,547

Il raccolto del 1895 fu in tutte le regioni agrarie danneggiato dalla rigida primavera e dalle successive pioggie prolungate: i danni maggiori si verificarono nelle *Marche*, nell' *Umbria*, nel *Lazio* ed in *Sicilia*.

Notizie approssimative sul raccolto della segala nel 1895 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione della segala — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri		PESO MEDIO di un ettol. di segala (Chilogrammi)
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Alba	759	9.30	7,062	74
Cunoo	8,635	10.68	92,188	70
Mondovì	1,608	9.37	15,060	68
Saluzzo	4,480	8.58	38,457	71
Cuneo	**15,482**	**9.80**	**152,767**	**71**
Aosta	1,163	11.56	13,450	71
Ivrea	4,224	10.27	43,420	68
Pinerolo	3,792	9.49	36,019	68
Susa	2,264	11.15	25,259	72
Torino	9,255	11.75	108,794	69
Torino	**20,698**	**10.96**	**226.942**	**70**
Acqui	99	10.35	1,025	69
Alessandria	233	14.50	3,399	70
Asti	766	13.48	10,328	71
Casale Monferrato	185	17.13	3,170	69
Novi Ligure	68	9.63	655	74
Tortona	41	11.43	469	70
Alessandria	**1,392**	**13.67**	**19,046**	**70**
Biella	2,979	7.39	22,024	70
Domodossola	722	10.38	7,491	71
Novara	8,422	15.04	135,126	71
Pallanza	661	12.38	8,183	71
Varallo	942	3.41	3,209	67
Vercelli	5,709	11.04	63,025	68
Novara	**19,435**	**12.30**	**239,058**	**70**
Bobbio	14	12.78	179	69
Lomellina	4,815	11.01	53,031	65
Pavia	2,044	10.27	21,003	62
Voghera	9	28.00	252	69
Pavia	**6,882**	**10.82**	**74,465**	**66**
Abbiategrasso	2,001	11.94	23,909	68
Gallarate	4,657	12.79	59,574	70
Lodi	165	12.76	2,106	68
Milano	728	15.69	11,427	69
Monza	1,115	16.72	18,646	71
Milano	**8,666**	**13.34**	**115,662**	**69**
Como	2,877	11.40	32,772	70
Lecco	223	14 61	3,257	46
Varese	1,760	10.50	18,478	69
Como	**4,860**	**11.22**	**54,507**	**61**
Sondrio	**3,022**	**11.23**	**33,956**	**70**
Bergamo	44	10.88	488	84
Clusone	26	11.38	297	81
Treviglio	19	11.62	222	65
Bergamo	**89**	**11.18**	**1,007**	**77**
Breno	783	11.90	9,320	75
Brescia	39	8.18	319	77
Chiari	106	8.55	906	76
Salò	1	20.00	20	75
Verolanuova	178	8.37	1,480	77
Brescia	**1,107**	**10.89**	**12,054**	**76**
Casalmaggiore	9	13.55	122	76
Crema	196	11.45	2,245	70
Cremona	783	12.78	10,006	71
Cremona	**988**	**12.54**	**12,373**	**72**
Asola	50	9.00	450	68
Bozzolo	102	8.39	856	68
Canneto sull'Oglio	45	6.67	300	61
Gonzaga	7	10.57	74	70
Mantova	237	8.92	2,113	66
Ostiglia	3	5.50	16	70
Viadana	53	9.77	518	68
Mantova	**497**	**8.70**	**4,327**	**67**
Bardolino	2	5.50	11	70
Caprino Veronese	5	5.40	27	60
Cologna Veneta	38	8.42	320	73
Isola della Scala	1,081	7.56	8,178	69
Legnago	226	8.79	1,987	65
San Bonifacio	31	4.74	147	52
Sanguinetto	152	8.22	1,249	55
San Pietro Incariano	10	10.00	100	65
Tregnago	6	6.50	39	71
Verona	111	5.36	595	70
Villafranca di Verona	6	3.00	18	70
Verona	**1,668**	**7.60**	**12,671**	**65**
Arzignano	30	6.57	197	64
Asiago	188	11.64	2,189	65
Barbarano	4	4.00	16	66
Bassano	22	7.00	151	70
Lonigo	38	11.82	449	72
Schio	53	12.87	682	72
Thiene	2	6.00	12	60
Valdagno	45	8.47	381	68
Vicenza	3	9.00	27	[illegible]
Vicenza	**385**	**10.67**	**4,107**	[illegible]

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto della segala nel 1895 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione della segala — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri		PESO MEDIO di un ettol. di segala (Chilogrammi)
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Agordo	73	15.90	1,161	74
Auronzo	63	15.83	997	71
Belluno	32	10.00	320	69
Feltre	9	10.22	92	72
Fonzaso	6	6.67	40	70
Longarone	6	15.00	90	72
Pieve di Cadore	112	13.24	1,483	69
Belluno	**301**	**13.90**	**4,183**	**71**
Ampezzo	8	5.50	44	66
Cividale	228	11.77	2,683	71
Codroipo	513	11.79	6,047	71
Gemona	50	10.36	518	73
Latisana	63	9.95	627	71
Maniago	170	8.30	1,411	70
Palmanova	249	9.50	2,365	73
Pordenone	973	6.98	6,786	72
Sacile	162	8.50	1,377	72
San Daniele del Friuli	567	11.94	6,770	72
San Pietro al Natisone	15	13.00	197	76
San Vito al Tagliamento	85	7.90	671	72
Spilimbergo	336	12.27	4,122	73
Tarcento	32	13.06	418	72
Tolmezzo	50	10.60	530	72
Udine	1,101	11.82	13,018	71
Udine	**4,602**	**10.34**	**47,584**	**72**
Asolo	28	6.39	179	68
Castelfranco Veneto	173	3.38	585	67
Conegliano	42	5.62	236	72
Montebelluna	22	6.77	149	72
Oderzo	19	6.37	121	70
Treviso	30	7.87	236	66
Valdobbiadene	17	10.53	179	68
Vittorio	25	7.80	195	71
Treviso	**356**	**5.28**	**1,880**	**63**
Chioggia	26	16.15	420	73
Dolo	76	14.05	1,068	66
Mestre	11	5.09	56	73
Mirano	31	4.61	143	69
Portogruaro	41	12.22	501	71
San Donà di Piave	2	7.50	15	62
Venezia	**187**	**11.78**	**2,203**	**67**
Campo San Piero	30	10.33	310	71
Cittadella	32	11.44	366	70
Conselve	16	20.00	320	69
Este	66	15.14	999	70
Monselice	40	11.65	466	68
Montagnana	43	10.42	448	64
Padova	33	14.82	489	66
Piove di Sacco	5	7.20	36	65
Padova	**265**	**12.96**	**3,434**	**68**
Adria	25	18.48	462	64
Ariano nel Polesine	11	20.00	275	76
Badia	28	14.75	413	62
Lendinara	29	19.93	578	61
Massa Superiore	12	31.50	378	71
Occhiobello	7	19.14	134	63
Polesella	1	16.00	16	68
Rovigo	54	16.53	893	64
Rovigo	**167**	**18.85**	**3,149**	**66**
Porto Maurizio	22	7.40	163	68
San Remo	2	15.00	30	85
Porto Maurizio	**24**	**8.00**	**193**	**76**
Albenga	98	8.30	814	80
Chiavari	246	4.14	1,020	75
Genova	56	6.21	348	75
Savona	50	9.12	456	80
Spezia	60	6.71	403	81
Genova	**510**	**5.96**	**3,041**	**78**
Castelnuovo di Garfagnana	163	8.14	1,226	78
Massa e Carrara	7	3.66	885	68
Pontremoli	180	9.33	1,459	65
Massa e Carrara	**355**	**10.05**	**3,570**	**70**
Fiorenzuola d'Arda	19	10.26	195	79
Piacenza	88	11.24	989	73
Piacenza	**107**	**11.07**	**1,184**	**76**
Borgo San Donnino	3	5.00	15	50
Borgotaro	141	3.94	555	69
Parma	107	8.59	919	60
Parma	**251**	**5.93**	**1,489**	**60**

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto della segala nel 1895 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione della segala — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri		PESO MEDIO di un ettol. di segala (Chilogrammi)
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Guastalla	83	11.50	230	66
Reggio nell'Emilia	20	8.22	688	64
Reggio nell'Emilia	**103**	**8.86**	**913**	**65**
Modena	56	6.87	385	60
Pavullo nel Frignano	129	5.94	767	75
Modena	**185**	**6.22**	**1,152**	**67**
Comacchio	636	12.00	7,761	69
Ferrara	170	18.00	3,200	65
Ferrara	**806**	**13.50**	**10,961**	**67**
Bologna	30	6.83	205	75
Vergato	141	4.65	655	71
Bologna	**171**	**5.03**	**860**	**73**
Ravenna	77	9.00	693	72
Ravenna	**77**	**9.00**	**693**	**72**
Pesaro	8	2.37	19	70
Urbino	1	3.00	3	70
Pesaro e Urbino	**9**	**2.44**	**22**	**70**
Camerino	118	10.52	1,242	75
Macerata	81	11.28	914	69
Macerata	**199**	**10.83**	**2,156**	**72**
Ascoli Piceno	361	7.49	2,703	69
Fermo	322	7.37	2,373	70
Ascoli Piceno	**683**	**7.43**	**5,076**	**70**
Foligno	77	7.72	595	61
Orvieto	1,012	3.40	3,447	70
Perugia	876	3.52	3,085	69
Rieti	17	7.00	119	67
Spoleto	260	12.37	3,217	70
Terni	11	5.09	56	72
Perugia	**2,253**	**4.66**	**10,519**	**68**
Lucca	**1,830**	**10.37**	**18,982**	**71**
Pisa	1,124	7.43	8,348	68
Volterra	163	9.58	1,561	62
Pisa	**1,287**	**7.47**	**9,909**	**65**
Livorno	120	16.00	1,920	63
Livorno	**120**	**16.00**	**1,920**	**63**
Firenze	1,377	12.98	17,878	64
Pistoia	539	16.45	8,867	64
Rocca San Casciano	20	7.50	150	70
San Miniato	511	9.55	4,878	65
Firenze	**2,447**	**12.98**	**31,773**	**66**
Arezzo	**2,191**	**10.98**	**24,059**	**71**
Montepulciano	963	8.42	8,106	69
Siena	435	8.33	3,621	72
Siena	**1,398**	**8.38**	**11,727**	**71**
Grosseto	**118**	**14.09**	**1,663**	**66**
Civitavecchia	33	18.00	594	69
Frosinone	463	8.86	4,100	66
Roma	484	4.81	2,331	67
Velletri	119	4.29	510	65
Viterbo	504	6.10	3,074	60
Roma	**1,603**	**6.62**	**10,609**	**67**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto della segala nel 1895 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione della segala — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri		PESO MEDIO di un ettol. di segala (Chilogrammi)
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Penne	213	4.26	898	58
Teramo	542	6.57	3,562	68
Teramo	**755**	**5.90**	**4,460**	**63**
Chieti	261	5.83	1,522	64
Lanciano	14	5.21	73	65
Vasto	13	16.00	208	56
Chieti	**283**	**6.26**	**1,803**	**62**
Aquila	880	8.32	7,326	72
Avezzano	131	13.88	1,819	70
Cittaducale	172	13.69	2,354	65
Solmona	384	9.00	3,455	72
Aquila	**1,567**	**9.67**	**14,954**	**69**
Isernia	67	4.34	291	73
Campobasso	**67**	**4.34**	**291**	**73**
Caserta	916	10.28	9,422	68
Gaeta	314	6.30	1,977	72
Nola	1,322	11.35	15,007	73
Piedimonte d'Alife	560	6.91	3,871	65
Sora	685	12.61	8,640	66
Caserta	**3,797**	**10.25**	**38,917**	**69**
Casoria	100	10.50	1,050	72
Castellammare di Stabia	144	11.67	1,680	71
Napoli	148	6.16	911	65
Napoli	**392**	**9.29**	**3,641**	**69**
Benevento	150	5.94	891	64
Cerreto Sannita	43	1.58	68	75
San Bartolomeo in Galdo	45	4.00	180	60
Benevento	**233**	**4.78**	**1,139**	**66**
Ariano di Puglia	463	1.74	807	63
Avellino	1,390	7.78	10,807	66
Sant'Angelo de' Lombardi	570	5.78	3,305	64
Avellino	**2,423**	**6.16**	**14,919**	**64**
Campagna	496	7.96	3,947	71
Sala Consilina	370	3.96	2,205	61
Salerno	561	10.10	5,668	72
Vallo della Lucania	240	8.93	2,142	69
Salerno	**1,667**	**8.38**	**13,962**	**69**
Lagonegro	463	4.46	2,066	70
Matera	10	6.00	60	98
Melfi	915	5.00	4,582	70
Potenza	298	5.30	1,580	68
Potenza	**1,686**	**4.91**	**8,288**	**69**
Castrovillari	359	8.46	3,038	73
Cosenza	6,377	9.33	59,522	69
Paola	439	5.32	2,338	69
Rossano	840	8.21	6,900	69
Cosenza	**8,015**	**8.95**	**71,798**	**70**
Catanzaro	1,291	6.12	7,901	68
Cotrone	492	8.15	4,010	69
Monteleone di Calabria	1,024	6.71	6,881	70
Nicastro	203	7.06	1,435	71
Catanzaro	**3,010**	**6.72**	**20,227**	**69**
Gerace	402	7.52	3,025	62
Palmi	436	6.61	2,884	64
Reggio di Calabria	160	3.71	595	63
Reggio di Calabria	**998**	**6.51**	**6,504**	**63**
Castroreale	682	4.75	3,241	72
Messina	15	8.80	132	70
Patti	1,123	2.79	3,249	71
Messina	**1,820**	**3.62**	**6,622**	**71**
Acireale	1,022	6.47	6,610	61
Catania	1,675	12.03	20,166	69
Catania	**2,697**	**9.92**	**26,776**	**67**

Notizie approssimative sul raccolto della segala nel 1895 in Italia.

PROVINCE e REGIONI AGRARIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione della segala — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri		PESO MEDIO di un ettol. di segala (Chilogrammi)
		medio per ettaro	effettivo	
1	2	3	4	5
Cuneo	15,482	9.80	152,767	71
Torino	20,698	10.96	226,942	70
Alessandria	1,392	13.67	19,046	70
Novara	19,435	12.30	239,058	70
Piemonte	**57,007**	**11.19**	**637,813**	**70**
Pavia	6,882	10.82	74,465	66
Milano	8,666	13.34	115,662	69
Como	4,860	11.22	54,507	61
Sondrio	3,022	11.23	33,956	70
Bergamo	90	11.18	1,007	77
Brescia	1,007	10.89	12,054	76
Cremona	988	12.51	12,373	72
Mantova	497	8.70	4,327	67
Lombardia	**26,012**	**11.85**	**308,351**	**70**
Verona	1,668	7.60	12,671	65
Vicenza	385	10.67	4,107	69
Belluno	301	13.90	4,183	71
Udine	4,602	10.34	47,584	72
Treviso	356	5.28	1,880	69
Venezia	187	11.78	2,203	67
Padova	265	12.96	3,434	68
Rovigo	167	18.85	3,149	66
Veneto	**7,931**	**9.99**	**79,211**	**68**
Porto Maurizio	24	8.00	193	76
Genova	510	5.96	3,441	78
Massa e Carrara	355	10.05	3,570	70
Liguria	**889**	**8.10**	**7,204**	**75**
Piacenza	107	11.07	1,184	76
Parma	251	5.93	1,489	60
Reggio nell'Emilia	103	8.86	913	65
Modena	185	6.22	1,152	67
Ferrara	806	13.50	10,961	67
Bologna	171	5.03	860	73
Ravenna	77	9.00	693	72
Emilia	**1,700**	**10.15**	**17,252**	**69**

PROVINCE e REGIONI AGRARIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione della segala — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri		PESO MEDIO di un ettol. di segala (Chilogrammi)
		medio per ettaro	effettivo	
1	3	3	4	5
Pesaro	9	2.44	22	70
Macerata	199	10.83	2,156	72
Ascoli Piceno	683	7.43	5,076	70
Perugia	2,253	4.66	10,519	68
Marche ed Umbria	**3,144**	**5.65**	**17,773**	**70**
Lucca	1,830	10.37	18,982	71
Pisa	1,287	7.47	9,909	65
Livorno	120	16.00	1,920	63
Firenze	2,447	12.98	31,773	66
Arezzo	2,191	10.98	24,059	71
Siena	1,398	8.33	11,727	71
Grosseto	118	14.09	1,663	66
Toscana	**9,391**	**10.65**	**100,033**	**68**
Lazio (Roma)	**1,603**	**6.62**	**10,609**	**67**
Teramo	755	5.90	4,460	63
Chieti	288	6.26	1,803	62
Aquila	1,567	9.67	14,954	69
Campobasso	67	4.34	291	73
Meridionale adriatica	**2,677**	**8.07**	**21,508**	**67**
Caserta	3,797	10.25	33,917	69
Napoli	392	9.29	3,641	69
Benevento	238	4.78	1,139	66
Avellino	2,423	6.16	14,919	64
Salerno	1,667	8.38	13,962	69
Potenza	1,686	4.91	8,288	69
Cosenza	8,015	8.95	71,798	70
Catanzaro	3,010	6.72	20,227	69
Reggio di Calabria	998	6.51	6,504	63
Meridionale mediterranea	**22,226**	**8.07**	**179,395**	**63**
Messina	1,820	3.62	6,622	71
Catania	2,697	9.92	26,776	67
Sicilia	**4,517**	**7.39**	**33,398**	**69**

Riassunto delle notizie approssimative sul raccolto della segala nel 1895 in Italia.

Regioni	Ettari	Medio per ettaro	Effettivo	Peso medio
Piemonte	57,007	11.19	637,813	70
Lombardia	26,012	11.85	308,351	70
Veneto	7,931	9.99	79,211	68
Liguria	889	8.10	7,204	75
Emilia	1,700	10.15	17,252	69
Marche ed Umbria	3,144	5.65	17,773	70
Toscana	9,391	10.65	100,033	68
Lazio	1,603	6.62	10,609	67
Meridionale adriatica	2,677	8.07	21,508	67
Meridionale mediterranea	22,226	8.07	179,395	68
Sicilia	4,517	7.39	33,398	69
REGNO	**137,097**	**10.30**	**1,412,547**	**69**

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Filosofia del diritto nella R. Università di Modena.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 2 ottobre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 28 maggio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

2

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione industria e commercio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso per esami e per titoli presso la Scuola professionale per le arti meccaniche in Foggia:

1. Al posto di professore di tecnologia, collo stipendio di L. 3000, a cui è annesso l'incarico della direzione della Scuola, con un assegno di L. 1000 annue.

L'incarico della direzione sarà affidato per un anno a titolo di esperimento, salvo conferma.

2. Al posto d'insegnante di meccanica presso la stessa Scuola, con lo stipendio di L. 3000 annue.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio *(Divisione Industria e Commercio)*, in carta da bollo da L. 1,00 non più tardi del 31 luglio 1896.

I concorrenti debbono unire alla domanda i documenti che comprovino gli studi da essi fatti, l'abilitazione all'insegnamento al quale aspirano, gli uffici tenuti in altre Scuole, o dimostrare di aver compiuto un tirocinio pratico in officine meccaniche.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di buona condotta di data recente;
4. Certificato di penalità di data recente;
5. Attestato medico di costituzione fisica sana ed adatta al posto a cui aspirano.

Le pubblicazioni devono essere inviate in triplice esemplare; non sono ammessi lavori manoscritti.

Le norme per gli esami saranno stabilite dalla Commissione giudicatrice, e ne verrà data notizia in tempo utile ai concorrenti.

Roma, 5 giugno 1896.

Il Ministro
GUICCIARDINI

R. Conservatorio di Musica di Parma

ESAMI DI LICENZA

Il 1° luglio 1896 si apre la sessione ordinaria degli esami pel conseguimento del Diploma di Licenza, che è titolo di Magistero, nei corsi principali di questo Conservatorio. Agli esami sono ammessi anche candidati estranei al Conservatorio stesso (Art. 47 dello Statuto approvato con R. decreto 8 agosto 1895). Le norme da seguirsi sono stabilite dagli articoli sottoindicati del Regolamento speciale per gli esami, approvato con decreto ministeriale 21 luglio 1895 (art. 48 dello Statuto c. s.).

Art. 22. — Il Diploma di Licenza viene rilasciato soltanto al candidato il quale abbia:

a) superato ciascuna delle prove stabilite per l'esame di Licenza nel corso principale;

b) ottenuta la licenza nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie pel corso superiore almeno nella sessione straordinaria (1) dell'anno in cui ha avuto luogo il suo esame di licenza dal corso principale.

Art. 23. — I candidati estranei hanno l'obbligo, oltrechè di sostenere le prove stabilite per l'esame dal corso principale, di ottenere mediante esame o presentazione di titoli equipollenti (salvo il disposto dell'art. 8) (2) le licenze nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie, tanto pel grado normale, quanto pel grado superiore del corso stesso.

Art. 24. — Non possono qualificarsi come estranei coloro i quali siano già stati allievi del Conservatorio. È fatta eccezione per quelli che fossero stati costretti ad interrompere i corsi da forza maggiore.

Art. 25. — Gli esami di riparazione non sono accordati che per quelle prove delle materie complementari, tecniche e letterarie, nelle quali il candidato sia caduto nella sessione ordinaria.

Art. 29. — Salvo il caso di forza maggiore, i candidati sono tenuti a presentarsi agli esami nella sessione per la quale sono inscritti.

Quelli che non si presentano, siano alunni, siano estranei, decadono da qualunque diritto verso il Conservatorio.

Art. 55. — I programmi d'esame sono stabiliti dal Direttore (3).

Per essere ammessi agli esami di licenza nel corso principale, i candidati, siano alunni, siano estranei, devono presentare al Presidente non più tardi del 15 giugno (secondo quanto prescrive l'art. 60, tuttora in vigore, del Regolamento speciale per gli esami, approvato con R. decreto 19 giugno 1890 n. 6975) una domanda in carta da bollo da cent. 50, accompagnata da una marca da bollo da lire una e dalla somma di

Lire cinquantasei, per la licenza in Composizione;
Lire quarantotto, per la licenza in Violino e Violoncello;
Lire quarantasei, per la licenza in Canto;
Lire quarantaquattro, per la licenza in istrumenti da fiato di legno e di ottone;
Lire quarantadue, per la licenza in Contrabasso;
Lire trentotto, per la licenza in Pianoforte, Organo o Arpa.

---

(1) La sessione straordinaria si tiene durante l'Ottobre.

(2) L'art. 8 citato, suona così: « Le Commissioni esaminatrici hanno facoltà di tenere validi o no, i titoli equipollenti e quindi prentendere, secondo il caso, la prova su tutte o su parte delle materie d'esame ».

(3) I programmi vengono spediti a chi ne faccia richiesta alla Direzione del Conservatorio.

I candidati estranei debbono aggiungere i seguenti documenti legalizzati:

a) Atto di nascita;

b) Attestato recente di buona condotta.

Parma, 1° giugno 1896.

Il Direttore
G. GALLIGNANI.

Il Presidente
G. MARIOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 9 giugno 1896

Presidenza del Vice-Presidente TABARRINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Accordasi un congedo al senatore Atenolfi.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Approvazione dell'eccedenza d'impegni per la somma di lire 4,800,000 *verificatasi sull'assegnazione del capitolo n.* 32 *– Contributo dello Stato per le spese d'Africa – dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario* 1894-1895 » (N. 131).

CAETANI, ministro degli esteri. Determina l'oggetto preciso del disegno di legge che alla Camera diè luogo a una memorabile discussione e in Senato agli importanti discorsi fatti ieri relativi all'indirizzo della politica coloniale e ad altri importanti soggetti che vi si connettono.

Risponderà brevemente perchè si potrà riprendere l'esame delle questioni ieri sollevate, in occasione dell'esame del bilancio degli esteri.

Ringrazia il senatore Vitelleschi per la sua lusinghiera approvazione all'indirizzo del Governo.

È purtroppo penoso che dopo ormai 13 anni e tanti milioni spesi, si sia ancora incerti sull'indirizzo da darsi alla nostra politica coloniale nell'Eritrea.

Le cose ora si sono molto chiarite; perniciose illusioni sono scomparse, quali quelle sulla conquista del Tigrè e dello Scioa.

Dolorosissime circostanze hanno di molto semplificato il tema e il Governo si è posto su d'una linea di prudente raccoglimento; ha fissato i confini della colonia e spera di vedervi tornare la quiete e realizzarsi le speranze dei fautori della colonizzazione.

Crede che il programma del Governo sia in proposito l'unico possibile.

Se la minaccia dell'Abissinia – questo paese così forte militarmente – dovesse mantenersi, certo, i voti caldissimi del senatore Rossi e di altri competenti, non avrebbero la loro realizzazione.

Se la colonia Eritrea potrà avere uno sviluppo qualsiasi, sarà in forza di una colonizzazione agricola e di una forte immigrazione. La possibilità d'una colonizzazione agricola è stata senza dubbio dimostrata, specie dai coraggiosi tentativi del Franchetti, i quali provano che in Africa potrebbe svolgersi quell'agricoltura che onora tanta parte d'Italia.

Elogia la colonia Margherita, i senatori Rossi e Lampertico e l'associazione dei Missionari italiani che tanto vi cooperarono. Esprime la sua ammirazione per la generosa elargizione del senatore Rossi.

Enumera le ragioni che impedirono la riuscita delle colonie di Adi-Ugri e Margherita.

L'indirizzo della politica colonizzatrice è adunque difficile a determinare più assai che non paia.

Sul problema della emigrazione, si riserva a discorrerne quando si discuterà il bilancio degli esteri. Ma certo il fatto della emigrazione italiana preoccupa, sebbene non tutti credano che essa sia del tutto un male. Non sa se parte della emigrazione potrà deviarsi nella colonia Eritrea: certo l'emigrazione va amorosamente studiata.

Gli emigranti hanno ragione di lagnarsi del modo con cui funziona la nostra legge di emigrazione, del modo con cui si contengono agenti e subagenti.

Descrive la condizione degli emigranti negli Stati Uniti, i quali colà sono purtroppo sfruttati da alcuni parassiti, o crudelmente trattati in ispecie da Italiani, cosa dolorosa, in modo particolare.

Fra le cause della miseria della nostra emigrazione, pone in prima linea la mancanza o la scarsezza di educazione e di istruzione dei nostri emigranti.

Constata che nell'Argentina la nostra emigrazione fa ottima prova di sè.

La convenzione col Sultano di Zanzibar fornirà prossima occasione al Senato di discutere il progetto del Benadir, ove l'iniziativa privata potrà dare buoni risultati: almeno è lecito sperarlo.

Si compiace del plauso del senatore Vitelleschi pel mantenimento di Cassala, che fu tenuta per virtù delle nostre armi e che procurò conforto dopo tristi avvenimenti.

Il restare a Cassala ci fa riflettere al grave problema del Sudan, ove domina oggi la feroce oppressione di un popolo crudelissimo.

Le razze africane hanno qualità guerriere di primo ordine, ed ogni giorno sono meglio fornite d'armi.

L'Italia ormai è completamente sazia di guerre africane.

Rivolge egli pure il pensiero ai nostri prigionieri ed esprime la fede che il Governo, che prese l'iniziativa di soccorrerli e di liberarli, vi riuscirà.

È lieto che in tanta opera, il Governo sia incoraggiato dai voti di tutti gl'Italiani, i quali oggi si fondono in una meravigliosa armonia di sentimento e di speranze, quale da grandi anni non ha precedenti nella storia d'Italia: a quei sentimenti speriamo sarà data piena soddisfazione.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. Non si duole punto dei discorsi, i quali hanno fornito argomento di parlare dell'Africa, del commercio, dell'influenza papale, della tratta dei negri, delle colonie agrarie e transoceaniche, ecc.

Ma osserva che il progetto di legge ha un obbiettivo più modesto assai.

Si tratta solamente di regolarizzare una spesa. Ma guardando bene il progetto di legge, nasce il desiderio che a questa designazione di spesa si provveda con forme e con metodi più sinceri.

Parrebbe che si trattasse di spese che non si faranno se non dopo avere ottenuta l'approvazione del Parlamento; ed invece la somma contemplata nel progetto è già stata quasi completamente erogata; e questo fatto è lealmente riconosciuto nella relazione.

Crede che casi di questo genere in una buona finanza non dovrebbero avvenire, perchè sono perfettamente in contraddizione coi principî sanciti dallo Statuto.

L'oratore dimostra come queste irregolarità possano accadere, sebbene le norme contabili vigenti sieno volte ad impedirle. Eppure, mercè interpretazioni artificiose e concessioni reciproche tra Ministero della guerra e Ministero del Tesoro, si è ottenuto un risultato assolutamente diverso: quello cioè, di fare continuamente delle spese, e per somme non indifferenti, non autorizzate.

La questione non ha solo una importanza finanziaria; poichè

non sarebbe stato senza influenza se dal maggio o giugno 1895 si fosse messa innanzi al Parlamento la questione; questo avrebbe potuto dire: fermatevi o andate avanti (Bene).

Pertanto l'osservanza dello Statuto e della legge di contabilità avrebbe avuto salutari effetti pratici (Bravo - Benissimo).

Chiede al ministro del Tesoro se intenda studiare provvedimenti regolamentari che impediscano che con questi allargamenti di conti correnti si estenda indebitamente l'azione politica del Governo (Benissimo - Approvazioni).

COLOMBO, ministro del Tesoro. Non spetta a lui entrare nell'ordine di considerazioni svolte dall'onor. senatore Finali, circa le irregolarità che ebbero pure una portata politica.

Però il senatore Finali gli ha rivolto una precisa domanda, alla quale darà una precisa risposta. Questa domanda si riferisce ai conti correnti speciali esistenti tra il Ministero del Tesoro e le altre Amministrazioni dello Stato.

Per il momento egli si limiterà a parlare del conto corrente aperto tra il Ministero della guerra e il Ministero del Tesoro, un conto corrente che, per varie circostanze, ha assunto una gravità e una importanza eccezionale.

Il conto corrente fra il Tesoro e la guerra è salito nell'anno scorso a quasi 24 milioni; ma ora è disceso a 14 milioni.

Quando per consuetudine si stabilisce un tale conto corrente, esso può sottrarre spese al controllo del Parlamento.

Il Ministero attuale studiò in modo speciale questo argomento e quello delle Casse speciali, e assicura che in questi giorni egli si occupa alacremente della questione nell'interesse di una gestione corretta e controllata.

FINALI, presidente della Commissione di finanza, ringrazia e dichiara di aver udito con grandissima soddisfazione le parole del ministro e specie quelle relative alle Casse speciali presso i vari Ministeri: l'unica soluzione sarebbe quella di farle sparire.

ROSSI ALESSANDRO ringrazia il ministro degli affari esteri delle parole cortesi di lode che gli rivolse.

Gli parve, facendo ciò che fece per la colonia, di compiere un dovere, ed è lieto delle parole amorevoli rivolte dal Governo alla colonia Margherita.

RICOTTI, ministro della guerra. Prima di chiudere questa discussione deve dare una precisa risposta a una domanda del senatore Vitelleschi.

Egli chiese quali intenzioni egli abbia intorno alla organizzazione del nostro esercito coloniale.

Innanzi tutto ringrazia il senatore Vitelleschi del modo veramente nobile ed elevato col quale parlò del vero onore militare e dell'omaggio reso alla condotta ed al coraggio dei nostri ufficiali e soldati, senza distinzione.

Per quanto riguarda la costituzione del nostro esercito coloniale non crede che si debbano modificare sostanzialmente i criterî finora seguiti.

Il piccolo esercito coloniale continuerà cioè ad essere composto per la maggior parte di truppe indigene, inquadrate con ufficiali bianchi, i quali hanno mostrato di saperle istruire e comandare così bene; e di alcuni battaglioni di truppe bianche.

Quanto alla proporzione fra le truppe indigene e le bianche può darsi che occorra modificarla: su di ciò si riserva di interpellare il generale Baldissera, lieto intanto di lodare il valore e la fedeltà degli ascari e le virtù degli ufficiali che li comandano.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Inversione dell'ordine del giorno.

RICOTTI, ministro della guerra. Attesa l'ora piuttosto avanzata e la discussione dei decreti-legge, essendo questione importante o richiedendo ancora qualche seduta propone che si inverta l'ordine del giorno e si discuta prima il progetto di legge sull'avanzamento dell'esercito, già approvato dal Senato, poi lievemente emendato dalla Camera e che ora ritorna dinanzi al Senato con alcune modificazioni che non ne alterano i criteri principali.

PRESIDENTE. Mette ai voti la proposta d'inversione dell'ordine del giorno del ministro della guerra, che viene approvata.

Discussione del progetto di legge: « Avanzamento nel Regio esercito » (N. 10-B).

CENCELLI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

SARACCO, chiede se in conseguenza di questa legge crescerà e in quale misura il carico delle pensioni.

RICOTTI, ministro della guerra. La questione fu già trattata varie volte in Senato. Il numero dei pensionati certo aumenta e quindi aumenta anche il carico delle pensioni. Ma l'aggravio è molto piccolo, come risulta da un allegato alla relazione della Camera.

Avremo circa 150 o 200 pensionati annui in più a causa del limite di età.

Sarà un nuovo aggravio di circa 300 o 400 mila lire

SARACCO. Ringrazia ed accetta le spiegazioni che gli vengono dal Ministro della guerra. Osserva però che quando questa questione dei limiti d'età si discusse due o tre anni addietro il calcolo, se non erra, saliva a 3 o 4 milioni in più di spesa per le pensioni.

Se la relazione della Camera fosse stata distribuita, avrebbe avuto sott'occhio i calcoli oggi cortesemente ricordati dal ministro della guerra.

Spera, anzi é sicuro, che lo aver alzato i limiti d'età non nuocerà all'esercito.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto che si voterà poi a scrutinio segreto.

TAVERNA, relatore. Riferisce su una petizione relativa alla promozione degli ufficiali di riserva.

Ne propone il passaggio agli archivi.

RICOTTI, ministro della guerra. Si associa alle conclusioni del relatore.

La proposta del relatore è approvata.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto i seguenti progetti, ciascuno di un solo articolo:

Assegnazione straordinaria di lire 8,829,72 per maggiori spese degli esercizi precedenti e corrispondente diminuzione di stanziamento nello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96 (n. 168);

Assegnazione straordinaria di lire 11,500 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1895-96, per il pagamento dovuto alla ditta Giachetti di Torre Annunziata, in seguito all'abbruciamento disposto dalle locali Autorità governative di un barcone di sua proprietà, nonchè delle relative spese di giudizio (n. 167).

Levasi (ore 17.16).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 9 giugno 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente BONACCI.

La seduta comincia alle 10.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della marina.

PRESIDENTE dà lettura del capitolo 33.

(È approvato ed approvansi i successivi fino al 36).

GRANDI, sul capitolo 37 « Istituti di marina » chiede perchè sia stata sospesa la già decretata ammessione degli allievi ingegneri nell'Accademia navale.

BRIN, ministro della marineria, osserva che, per ammettere gli allievi ingegneri navali occorrerebbe introdurre nell'Accademia un apposito personale insegnante, che ora vi manca; ma che secondo l'ordinamento presente, i giovani licenziati come ufficiali di vascello possono, sotto determinate condizioni, essere ammessi nel Corpo del Genio Navale.

GRANDI prende atto delle spiegazioni date.

(Approvansi i capitoli dal 37 al 45).

TECCHIO, a nome anche dei deputati Casale e Della Rocca, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro regolerà l'assegnazione dei lavori all'industria privata in modo che non venga a mancare il lavoro al personale operaio stabilmente addetto agli arsenali di Stato, e sopprimerà le feste straordinarie che da ultimo vennero introdotte negli arsenali stessi in aggiunta a quelle stabilite dal Calendario ufficiale ».

Ritiene che sarebbe un grave errore l'abbandonare gradatamente gli arsenali dello Stato, sui quali soltanto in caso di guerra si può fare assegnamento, e che si debba quindi dare agli arsenali stessi un ordinamento stabile, specialmente per ciò che si attiene al personale.

Raccomanda quindi che i capi-operai, dalla condizione di operai giornalieri, sieno trasferiti a quella di operai permanenti, e che si agevolino le promozioni.

DELLA ROCCA dimostra come, non ostante il rincarimento dei generi di prima necessità e le tenerezze che si affettano per gli operai, le promozioni degli operai negli arsenali, da 42 centesimi, cui salivano trent'anni fa, siano discese a 25 centesimi. Invoca quindi dal ministro il ritorno al regime che durò fino all'anno scorso, secondo il quale le promozioni rappresentavano un beneficio di 50 centesimi.

CASALE lamenta che con la legge del 1885 si siano privati gli operai e lavoranti negli arsenali della Regia marina dei beneficii che godevano precedentemente, e presenta un ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Flaùti, Della Rocca, Bovio, D'Ayala-Valva ed altri, per esprimere la fiducia che il ministro presenterà con sollecitudine uno schema di legge per la pensione agli operai degli stabilimenti marittimi, in analogia al progetto di iniziativa parlamentare, preso in considerazione nel 1893.

Dimostra con le cifre la disparità di trattamento fatta agli operai in confronto agli impiegati i quali liquidano la pensione sui quattro quinti dello stipendio, mentre gli operai raggiungono solamente la metà o i tre quarti. E poichè, facendo ragione alle legittime domande degli operai si avrebbe anche un minimo aggravio per la finanza, spera che l'onorevole Brin, mantenendo la promessa da lui fatta il 28 giugno 1888, provvederà con un atto di giustizia. (Bene!)

DE MARINIS si unisce alle raccomandazioni degli onorevoli Della Rocca e Casale, e invoca l'abrogazione del paragrafo quinto dell'articolo 23 del regolamento Morin, e che sia ripristinato l'articolo 20 del regolamento Acton, approvato il 20 aprile 1882. Spera che il ministro provvedendo alle pensioni degli operai, farà cessare l'attuale stato di cose che è incostituzionale e antigiuridico.

BOVIO si unisce anch'esso a queste raccomandazioni.

PAVIA lamenta che nelle navi da guerra sia ancora in vigore la pena disciplinare della messa ai ferri, e prega l'onorevole ministro di adoperare invece i marinai puniti in lavori di fatica negli arsenali.

BRIN, ministro della marineria, constata anzitutto il migliore trattamento fatto dal Governo agli operai degli arsenali, in confronto di quelli occupati nelle industrie private, e anche in confronto degli stessi operai degli stabilimenti dipendenti dal Ministero della guerra. Spiega come le feste straordinarie siano state stabilite per non dover licenziare alcuni operai, e spera che quest'anno, per cresciuto lavoro, si potrà far di meno anche di questo provvedimento.

Dice che il sistema attuale adottato per le promozioni fu inspirato al concetto di favorire gli operai; nondimeno studierà se abbia portato qualche inconveniente, e se sia il caso di tornare al metodo antico.

Quanto poi alle pensioni, dice che non si può prescindere dalle condizioni del bilancio, trattandosi di un personale molto numeroso. Certamente riconosce come un inconveniente che operai diversamente pagati abbiano, per effetto del regolamento, una pensione uniforme; e dice che l'onorevole Racchia aveva studiato un disegno di legge per eliminarlo.

Avendo esaminato quel disegno di legge, ha dovuto convincersi che l'aggravio della finanza ammonterebbe gradatamente a circa centomila lire: nondimeno proseguirà gli studi riconoscendo giusto il reclamo degli operai, e spera di poter presentare in argomento un apposito disegno di legge.

All'onorevole Pavia osserva che i marinai che sono a bordo delle navi armate o in riserva, debbono scontare a bordo le pene disciplinari cui sono condannati e non possono evidentemente scontarle col lavoro forzato negli arsenali.

DELLA ROCCA, CASALE e TECCHIO prendono atto delle dichiarazioni del ministro e ritirano i loro ordini del giorno.

(Approvansi i capitoli 46 e 47).

FUSCO ALFONSO, svolge sul capitolo 48 il seguente ordine del giorno:

« La Camera, dandosi ragione delle mutate condizioni del lavoro delle Corderie e della posizione fatta agli operai addetti alle medesime, invita il Governo a portare il massimo della mercede di questi operai da lire 3,75 a lire 4. »

Dimostra la importanza e la utilità dei lavori che compiono i cordai esposti a continui e gravi pericoli, per deplorare che la loro paga sia stata diminuita.

BRIN, ministro della marineria, sarebbe ben lieto di poter accogliere il desiderio dell'onorevole Fusco; ma osserva che due soli operai ne sarebbero favoriti, mentre l'elevare la loro mercede importerebbe un'alterazione in tutte le categorie di stipendi.

MURATORI osserva che, trattandosi di una classe speciale di operai, che si trova solamente nel cantiere di Castellammare, la modificazione delle loro mercedi non produrrebbe nessuno spostamento nelle altre categorie.

BRIN, ministro della marineria, replica che i cordai fanno parte di una categoria che comprende diciassette classi di operai, in modo che non è possibile elevare una classe e non le altre. Non ricusa di studiare l'argomento.

(Approvansi i capitoli 48 e 49).

D'AYALA-VALVA (Segni d'attenzione), parlando sul capitolo 50, « Riproduzione del naviglio, » nota che un'intiera regione, che comprende le Calabrie, la Basilicata e le Puglie, dubita dei propositi del Governo verso l'arsenale di Taranto, e però invita l'onorevole ministro a volere dissipare quei dubbi; dimostrando tutta l'importanza di quell'arsenale, che riscosse recentemente le più vive simpatie dell'ammiraglio Seymour. Coglie questa occasione per mandare un caldo saluto all'illustre ammiraglio inglese ed a' suoi ufficiali, che ora solcano i nostri mari. (Approvazioni).

BRIN, ministro della marineria, assicura che, nei limiti del bilancio, farà quanto potrà per sostenere gl'interessi di Taranto, interessi che ha sempre riconosciuti e sostenuti; e si associa al saluto che l'onorevole D'Ayala-Valva ha inviato agli ufficiali di una nazione alla quale ci legano tanti interessi e sì vive simpatie. (Bravo!)

D'AYALA-VALVA desidererebbe conoscere precisamente gl'intendimenti del ministro sull'avvenire dell'arsenale di Taranto.

BRIN, ministro della marineria, dichiara che l'avvenire dell'arsenale di Taranto sarà quello che gli assegna la legge, vale a dire che esso dovrà divenire un grande arsenale del secondo dipartimento.

D'AYALA-VALVA ringrazia.

(Approvansi i capitoli dal 50 al 53 ed ultimo, l'insieme delle spese e l'articolo unico del disegno di legge).

CASALE osserva che il secondo dipartimento marittimo ha la sua sede a Napoli e trova prematuro fare dichiarazioni che turbano legittimi interessi.

BRIN, ministro della marineria. Egli non ha affermato di volere nè oggi nè domani elevare l'arsenale marittimo di Taranto ad arsenale del secondo dipartimento, ma ha osservato che il concetto della legge con la quale sono stati votati 20 milioni per l'arsenale di Taranto mirava appunto a farne un grande arsenale del secondo dipartimento.

Discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

GUERCI richiama l'attenzione del cattivo modo di funzionare del Genio Civile, per effetto di aver soppressa ogni iniziativa locale, e di aver cercato con ogni mezzo di paralizzare l'influenza dell'opinione pubblica. E da ciò consegue che, nelle opere e nelle liquidazioni, si tiene un sistema che importa ingiustificati oneri al bilancio.

Censura anche l'organizzazione del personale, lamentando che i collaudi siano in fatto affidati agli assistenti avventizii; che gli ingegneri di classe non abbiano responsabilità.

Osserva che si è voluto affrontare tutto intero il problema e poi lo si è abbandonato perchè si è voluto dare la precedenza al problema finanziario creando lo sciupio, il disordine e la diffidenza. Consiglia al ministro di meglio regolare il servizio affidando alle provincie la manutenzione delle strade nazionali; di semplificare tutto ciò che ha tratto alle strade interprovinciali; di invitare le Provincie a votare un nuovo elenco delle strade da costruire, in proporzione però della loro potenza finanziaria; di abrogare la legge dell'onorevole Saracco per le strade comunali liquidando i crediti dei Comuni.

Parla delle opere idrauliche di 2ª e di 3ª categoria, che l'oratore vorrebbe riunite in un consorzio unico, quando però si trovasse pei consorzi una nuova formula di costituzione, sbarazzando così il Governo di ogni ingerenza diretta sulle spiaggie, fari e via dicendo, e dando modo di agevolare le bonifiche. Invoca la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare per studiare le ragioni di tante enormi differenze fra i consuntivi e i preventivi, e facilitare al ministro la soluzione, nei suoi molteplici aspetti, del problema ferroviario.

Conclude augurandosi buoni risultati da questo decentramento che propone, e che il ministro secondi la moderna tendenza la quale mira a fare del Comune il centro di ogni politica attività. (Bene! Bravo!)

La seduta termina alle 12,15.

SEDUTA POMERIDIANA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VILLA.

La seduta comincia alle 14.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana, che è approvato.

Interrogazioni.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa le condizioni del comune di Pescosolido, » dichiara che le relazioni prefettizie assicuravano per il passato la perfetta regolarità di quell'amministrazione; ma che, in seguito all'interrogazione, si sono chieste e si attendono nuove informazioni.

IMBRIANI assicura che fino dal 1891 si fece un'inchiesta dalla quale risultarono 48 addebiti, che sono altrettanti reati, a carico di quell'amministrazione; ma che quell'inchiesta fu occultata e sostituita da un'altra favorevole.

Vi furono anche denunzie che finirono con dichiarazione di non luogo a procedere, mercè l'intromissione del sotto-prefetto.

Spera che questo Governo porrà fine a un disordine scandaloso.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, conferma che il Ministero ha ordinato nuove indagini; se da esse risulteranno abusi i colpevoli saranno puniti.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione del deputato Celli, il quale chiede di « sapere quali provvedimenti intenda adottare per la tutela dell'educazione fisica nelle scuole. »

Deve pur troppo riconoscere che lo Stato italiano spende per la ginnastica una somma assolutamente inadeguata; bisognerà quindi vedere se si possa fare economie per largheggiare almeno nei sussidi alle scuole di ginnastica.

Si può frattanto, anzi si deve, dare maggiore sviluppo allo insegnamento della ginnastica nelle scuole per non dare all'educazione dell'intelletto una parte soverchiante, a danno dello sviluppo fisico.

L'insegnamento della ginnastica così come è impartito non è efficace. Occorre che le sei ore nelle scuole secondarie e le tre nelle primarie sieno osservate; occorre inoltre che l'applicazione dei programmi del 26 novembre 1893 sia maggiormente vigilata. Spera di potere in breve dar prova del suo interessamento al riguardo presentando intanto provvedimenti per un maggiore sviluppo dell'educazione fisica nelle scuole femminili. (Benissimo!)

CELLI è lieto delle dichiarazioni del Governo e attende di poterne applaudire gli atti.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa il sindaco di Lago, sacerdote Gabriele Muti, fu Francesco. »

Assicura che, se dalle chieste informazioni risulterà che il sindaco di Lago è un ministro del culto, a' termini dell'articolo 127 della legge comunale e provinciale, verrà revocato dalla carica di sindaco.

IMBRIANI si meraviglia che un sacerdote abbia potuto essere nominato sindaco in ispreto della legge, e si dichiara soddisfatto delle risposte del Governo.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, prega l'onorevole Imbriani di differire la sua interrogazione diretta a « conoscere come e quando si intenda provvedere all'insegnamento di anatomia nell'Istituto di Belle Arti di Napoli », attendendo informazioni.

IMBRIANI acconsente.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, risponde ai deputati Pace, Compagna, Quintieri, D'Alife, Micoli e De Novellis, i quali lo interrogano « per conoscere: 1° se e quali provvedimenti abbia presi per ristabilire le comunicazioni nella strada nazionale che conduce a Castrovillari al seguito delle rotture dei ponti sul Coscile e Virtù prodotte dal nubifragio del 25 maggio scorso; 2° se intenda provvedere a che sia ristabilito l'argine lungo la sponda sinistra dal fiume Coscile, gravemente danneggiato dal nubifragio. »

Assicura che il Ministero ha già incaricato il locale ingegnere del Genio civile di provvedere d'urgenza, che le comunicazioni sul Coscile sono già ristabilite e che quelle sul Virtù saranno attivate col 15 di questo mese.

Quanto all'argine dichiara che il lavoro esce dalle attribuzioni dello Stato, il quale non può intervenire che quando sia costituito un consorzio.

PACE raccomanda che i lavori per il ponte sul Virtù sieno condotti con la massima alacrità e in modo più soddisfacente di quelli dei ponti sul Coscile.

Crede poi che spetti al Governo fare le opere necessarie a difendere Castrovillari e Cassano dalle piene del Coscile; trattan-

dosi, anche per parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di opere idrauliche di seconda categoria; deplorando che la massima parte dei danni che, per le sole due città suaccennate, ascendono a due milioni, sia derivata dalla pessima manutenzione della strada.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, assicura che la strada sarà il più sollecitamente riparata e che a suo tempo si prenderanno i provvedimenti per una sistemazione definitiva. Promette poi di studiare la questione della competenza delle spese per l'arginatura sinistra del Coscile. (Bene!)

Approvazione della proposta di legge per l'aggregazione del comune di Castiglion Fibocchi al mandamento di Arezzo.

BORGATTA, segretario, dà lettura della proposta di legge.

(È approvata).

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge testè approvata, del bilancio della marina e dei due disegni approvati nella tornata di ieri.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta, la quale nell'elezione contestata del collegio di Capua, propone la convalidazione dell'onorevole Verzillo.

(Sono approvate).

Dà quindi lettura delle conclusioni della Giunta, la quale, nella elezione contestata del collegio di San Severino Marche, propone che si proceda al ballottaggio tra l'avv. Cesare Bernabei ed il prof. Giovanni Mestica.

DEL BALZO combatte le conclusioni della Giunta non consentendo con la Giunta stessa intorno alla nullità delle schede della Sezione di Urbisaglia.

Ritiene che sarebbe stato dovere della Giunta di dimostrare che le diverse combinazioni, del nome, del cognome e della qualifica, riscontrate in molte schede di quella Sezione, siano dolose, non potendosi la mala fede presumere.

Con i risultati delle elezioni precedenti all'incontro l'oratore dimostra che ad Urbisaglia l'avvocato Bernabei non avrebbe avuto bisogno di ricorrere ad artifici, avendovi sempre riportato nelle elezioni amministrative la quasi unanimità dei voti.

Conchiude col proporre la convalidazione della elezione di Bernabei.

DE NICOLÒ osserva al preopinante che la Giunta non ha presunto la mala fede della combinazione delle qualifiche consentite dalla legge, ma l'ha dedotta dall'esame rigoroso delle schede.

PALBERTI, relatore, esposto il lavoro faticoso compiuto dalla Giunta per l'esame di questa elezione, inquinata da gravissimi vizii ed irregolarità, invita la Camera ad approvare le conclusioni unanimi della Giunta, non potendosi dubitare che le 53 schede della Sezione di Urbisaglia, che la Giunta ha sottratte dal computo dei voti, sono evidentemente consegnate in modo da assicurare il controllo dei votanti.

E non tralascia d'osservare che l'onorevole Mestica nelle elezioni politiche del 1890 ebbe ad Urbisaglia 102 voti e 133 ne riportò nelle successive del 1892.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta.

(Dopo prova e controprova si vota per divisione; le conclusioni della Giunta sono respinte. — Applausi — Rumori — Proteste).

CAVALLOTTI chiede la votazione nominale sulla proposta dell'onorevole Del Balzo; dal momento che quella della Giunta fu respinta.

PRESIDENTE dichiara che i Segretari, con voto unanime, hanno constatato che le conclusioni della Giunta erano respinte. Ora si tratta di votare la proposta dell'onorevole Del Balzo, intorno alla quale fu chiesta la votazione nominale. (Rumori).

Voci. E se la proposta Del Balzo non è approvata?

PRESIDENTE. S'intende annullata la elezione. (Rumori e commenti in vario senso).

DEL BALZO. Allora ritiro la mia proposta.

SACCHI. E io propongo l'annullamento della elezione di S. Severino. (Rumori).

SPIRITO FRANCESCO propone il rinvio della elezione alla Giunta, affinchè, dopo il voto della Camera, concluda o per l'annullamento o per la convalidazione.

DONATI, avendo votato in favore del ballottaggio, crederebbe di contraddirsi votando ora l'annullamento. Quindi voterà contro la proposta dell'onorevole Sacchi.

CAVALLOTTI riprende per suo conto la proposta dell'onorevole Del Balzo.

LEALI crede che si debba votare sulla proposta della convalidazione.

COCCO-ORTU per le ragioni stesse dell'onorevole Donati voterà, partendo da contrario concetto, l'annullamento. (Rumori).

PRESIDENTE ricorda che l'onorevole Bernabei fu proclamato dal Collegio dei presidenti. Quindi non essendosi approvato il ballottaggio, mette ai voti la convalidazione. (Benissimo!)

BRANCA, ministro delle finanze. Il Governo si astiene.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama per la votazione nominale.

(La Camera non è in numero legale per deliberare).

La seduta è tolta alle 16.45.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Vienna, in data 6 giugno, che i rappresentanti delle Potenze estere a Costantinopoli lavorano indefessamente per iscongiurare serii guai. Finora gli Ambasciatori si erano accontentati di conferire tra loro sulla situazione nell'isola di Candia; ultimamente si sono però decisi a qualchecosa di più pratico: hanno richiamato l'attenzione della Porta sulle conseguenze che avrebbe un massacro di cristiani a Candia. Pare anzi che il rappresentante della Russia abbia usato il linguaggio più energico.

Finora si sono uccisi, è vero, più mussulmani che cristiani; con gli ultimi invii di truppa, il governatore generale dell'isola dispone però di 20 mila uomini e non è esclusa la probabilità di eccessi da parte dei turchi.

Gli ammonimenti degli ambasciatori, destinati a prevenire disordini, non sono dunque fuor di luogo.

Dal reciso linguaggio usato dall'ambasciatore russo verso la Porta, risulta chiaramente che la Russia si considera come la Potenza meglio adatta a proteggere i cristiani dell'Oriente.

***

Da Mosca si telegrafa poi ai giornali inglesi che il ministro degli esteri di Russia, principe Lobanoff, si sta occupando attivamente coi rappresentanti delle altre Potenze, per accordarsi intorno ad un'azione comune nella questione di Candia, che si vorrebbe appianare in via pacifica, facendo sì che la Turchia non mettesse eccessivo rigore nel reprimere il movimento insurrezionale.

***

Sul combattimento di Firket tra anglo-egiziani e dervisci, di cui non avemmo che un brevissimo cenno per telegrafo, il *Morning Post* di Londra pubblica i seguenti particolari in data di Firket 7 giugno:

« Ieri le truppe concentrate ad Akascheh si sono messe in marcia par attaccare le forze dei dervisci a Firket. La distanza che separa questa località dal quartiere generale egi-

ziano è di 20 miglia circa, e gli uomini hanno dovuto marciare tutta la notte.

« Le forze d'attacco erano divise in due colonne. Il corpo principale seguiva il fiume, mentre l'altro, sotto gli ordini del maggiore Buru-Murdoch s'avanzava nel deserto. La loro marcia è stata eseguita in mezzo ad un silenzio assoluto. A mezzanotte gli uomini bivaccarono, ma la marcia in avanti continuò dopo una sosta di qualche ora. Il primo colpo di fuoco è stato tirato questa mattina alle ore cinque.

« I dervisci sono stati completamente sorpresi da questo attacco. Il nemico però resistette da una collina. La seconda brigata fu mandata innanzi per sloggiarlo da questa posizione, mentre la terza e la quarta brigata ricevevano l'ordine di esplorare le macchie sulla riva del fiume. Questa duplice operazione fu compiuta felicemente nello spazio di un'ora e mezzo e il nemico subì una rotta completa. Esso aveva perduto un gran numero d'uomini e lasciato dietro di sè parecchie bandiere ed una quantità considerevole d'armi. Questo movimento combinato da parte delle nostre truppe è stato mirabilmente concepito ed eseguito.

« Il maggiore Buru-Murdoch ha fatto prigionieri molti dervisci. Esso riferisce che il campo dei dervisci si componeva di 40 bandiere con 500 uomini.

« Tutte le truppe, tanto egiziane che sudanesi, si sono condotte benissimo. »

Secondo un altro dispaccio giunto più tardi allo stesso giornale, le forze dei dervisci erano più considerevoli che non si era creduto da prima. Essi avrebbero avuto 1000 morti, tra i quali l'emiro Hummuda.

Per quel che riguarda la resistenza che possono incontrare tra breve gli anglo-egiziani, i giornali inglesi pubblicano delle notizie di fonte araba, le quali dicono che il Kalifa, subito dopo le feste del Bairam, invierà 12 mila uomini dalla parte di Dongola e 12 mila uomini dalla parte di Suakim.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe di Napoli visitò ieri, a Berlino, il gabinetto numismatico; alle ore 19,20 insieme alle LL. AA. RR il Principe ereditario di Danimarca e Mekemet-Alì, fratello del Kedive, si recò a Potsdam ove intervenne al pranzo di Corte.

L'Augusto Principe, ossequiato alla stazione dai Principi stranieri, dai personaggi di Corte e dal personale dell'Ambasciata Italiana, partì da Berlino alle ore 22,45 per ritornare a Roma, seguendo la via di Monaco.

S. A. R. arriverà domani in questa capitale alle ore 12,50.

Rimpatrio. — Il piroscafo *Nilo* partì ieri da Massaua con truppe che rimpatriano.

Da Suez, in data di ieri, si telegrafa all'*Agenzia Stefani*:

« Proveniente da Massaua, ha proseguito oggi per Porto Said e Napoli il piroscafo *Gottardo*, col 21° battaglione fanteria d'Africa e il drappello presidiario; in totale 1349 uomini.

Stamane, proveniente da Massaua, ha proseguito per Porto Said e Napoli il piroscafo *Birmania*, con due batterie d'artiglieria; totale 361 uomini e 232 quadrupedi.

Stamane, proveniente da Massaua, ha proseguito per Porto Said e Napoli il piroscafo *Archimede*, col 22°, 27° e 30° battaglione fanteria; totale 1142 uomini. »

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Manilla* e *Sempione*, della N. G. I., partirono da Napoli diretti a Massaua, per imbarcarvi truppe.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:
Costanzi — *Il treno di piacere*, ore 21.
Nazionale — *Mignon*, ore 21.
Valle — *La Casa vecchia*, ore 21.
Quirino — *Il Trovatore*, ore 21.
Manzoni — *Grande spettacolo*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 9. — Un rapporto del Ministro turco ad Atene, secondo il quale il Governo greco avrebbe chiesto l'intervento delle grandi potenze nella questione di Candia, provoca inquietudine nei circoli della Porta.

Ier l'altro e ieri vi furono Consigli dei Ministri.

Nei circoli turchi si assicura che la Porta è decisa a combattere energicamente l'insurrezione.

BUDAPEST, 9. — Il Ministro degli Affari esteri, conte Goluchowski, intervenuto oggi in seno alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, fece l'esposizione sulla politica estera.

BUDAPEST, 9. — Nell'esposizione fatta in seno alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca sulla politica estera il conte Goluchowski rilevò che i torbidi in Macedonia e gli avvenimenti nell'Asia minore richiamarono in prima linea l'attenzione della diplomazia europea. Si deve soltanto all'unanime azione di tutte le potenze firmatarie del Trattato di Berlino, azione che ha avuto luogo per iniziativa dell'Austria-Ungheria, se i torbidi di Macedonia, i quali trovarono un'eco in Bulgaria, ove si formò un'organizzazione molto estesa, non hanno provocato una conflagrazione nella penisola Balcanica.

Un'eguale grande vantaggio nell'interesse della pace ebbe l'unanimità delle Potenze nella questione armena. In principio, l'Austria-Ungheria non volle partecipare all'azione dell'Inghilterra, della Francia e della Russia, malgrado la simpatia dell'Austria-Ungheria per la popolazione cristiana dell'Asia Minore. Ho previsto, per così dire, - continuò il conte Gulochowski - le sciagure che l'azione delle Potenze avrebbe attirato sugli Armeni. Le riforme furono concesse, ma restarono lettera morta, mentre che la loro pubblicazione scatenava il fanatismo dei musulmani e provocava le note crudeltà.

Le migliori intenzioni del Sultano fallirono a causa dell'opposizione dell'Amministrazione turca, sotto parecchi punti di vista, corrotta. L'Austria-Ungheria deliberò di uscire dalla sua riserva nella questione armena soltanto quando le tre dette Potenze cominciarono a scindersi a proposito dei provvedimenti da adottarsi di fronte alla situazione. Le scissioni s'ingrandirono, cosicchè il pericolo d'un'azione separata divenne minaccioso. Ciò avrebbe potuto aprire l'intera questione orientale. Si deve all'iniziativa del Ministero austro-ungarico, presa in quel momento, e al desiderio di pace delle altre Potenze, se la questione perdette il suo carattere pericoloso. Noi possiamo dunque contare anche sui ringraziamenti e sulla riconoscenza della Turchia, che sarebbe stata in prima linea colpita da una conflagrazione orientale. Possa questo punto di vista essere apprezzato anche a Costantinopoli e manifestarsi con un miglioramento della situazione delle Provincie turche, possa la Porta mettere fine agli eccidi di cristiani e prendere provvedimenti che giustifichino la fiducia dell'Europa

nella forza vitale della Turchia! Altrimenti la Turchia s'avvicinerà sempre più ad uno sfacelo dal quale non potremo preservarla.

Il Ministro parla quindi delle relazioni tra l'Austria-Ungheria e le altre potenze. Egli rileva innanzi tutto l'intimità e la fiducia reciproca esistenti fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

L'alleanza colla Germania è così radicata che diventa quasi una seconda natura pei popoli dell'Austria-Ungheria e della Germania. Il Ministro dichiara falsa l'opinione di coloro che credono all'indebolimento di questa alleanza. Invece tale alleanza è più forte che mai. Noi sentiamo reciprocamente la necessità di rimanere in contatto riguardo alle questioni che concernono la politica internazionale e procuriamo di adempiere, d'accordo col Gabinetto tedesco, i doveri della triplice alleanza.

A coloro che contestano il valore della triplice alleanza, il conte Goluchowski risponde: Noi non sappiamo se la combinazione attuale sia preferibile ad altre combinazioni; ma sappiamo che la triplice alleanza ha fatto le sue prove in modo eccellente, e siamo abbastanza modesti per contentarci di ciò che è eccellente.

Ugualmente intime e piene di fiducia, soggiunge il conte Goluchowski, sono le relazioni coll'Italia. Noi seguiamo con profonda simpatia lo svolgimento degli avvenimenli d'Africa, dove l'onore militare dell'Italia ha fatto le sue prove in modo da meritare completa stima in una lotta con un avversario cinque o sei volte superiore di numero. Auguriamo alla nostra alleata di finire prontamente e con pieno successo tale azione militare.

L'oratore continua a parlare.

La Bulgaria è entrata, col riconoscimento del Principe Ferdinando, in una situazione legale. Anche in Bulgaria, la situazione interna lascia a desiderare, ma vogliamo sperare che essa saprà conservare la sua indipendenza sotto qualsiasi aspetto, mantenere l'ordine e la pace, ed evitare qualsiasi azione contraria ai desideri dell'Europa, la quale non tollererebbe una conflagrazione nei Balcani.

Quanto alle relazioni della Monarchia Austro-Ungarica colla Francia, il Ministro dichiara che sono amichevolissime, ciò che è facile a comprendersi, poichè gl'interessi speciali dell'Austria-Ungheria non si trovano affatto in collisione cogli interessi speciali francesi. La Francia pure si mostra così lealmente pacifica che possiamo sempre contare sopra di essa per la pacifica soluzione delle questioni europee.

Coll'Inghilterra, l'Austria-Ungheria è legata con vincoli di simpatia tradizionale ed esiste reciproca tendenza a manifestarla nelle relazioni fra i due paesi.

Il Ministro finì col parlare della spedizione di Dongola, dichiarando che il Gabinetto Austro-Ungarico si occupò di questa questione soltanto dal punto di vista finanziario dei creditori e diede perciò seguito alla domanda dell'Inghilterra. (Vivi applausi).

PARIGI, 9. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro dell'Istruzione pubblica, Rambaud, rispondendo all'interrogazione di Berry sul regime degli studenti esteri, constata che la legge del 1892 ha permesso ad un gran numero di medici stranieri di esercitare in Francia la loro professione. Si può restringere il numero delle autorizzazioni ad esercitare, tenendo però conto del trattamento accordato in altri paesi ai diplomi francesi. In quanto agli studenti il numero di essi aumenta annualmente ed è un omaggio all'insegnamento francese. Conviene trovare una combinazione che, pur permettendo di accoglierli, limiti il loro diritto di concorrenza ai medici francesi. *(Applausi).*

L'interrogazione è trasformata in interpellanza, in seguito a domanda di Lannelongue. Dopo osservazioni di Lannelongue, il Ministro Rambaud accetta un'ordine del giorno Bertrand, che invita il Governo a presentare un progetto sulla situazione degli studenti e dei medici esteri.

Tale ordine del giorno è approvato senza scrutinio.

Infine la Camera approva d'urgenza, con 351 voti contro 45, un credito pei funerali nazionali di Jules Simon.

BUDAPEST, 9. — Il conte Goluchowski, continuando la sua esposizione sulla politica estera, parla delle relazioni della Monarchia Austro-Ungarica colla Russia e dice che la Russia manifestò così categoricamente il suo desiderio di conservazione dello *statu quo* e dei trattati esistenti, che l'Austria-Ungheria non ha assolutamente alcun motivo di diffidarne. Il Ministro cita ad esempio che allorquando nell'ultimo movimento rivoluzionario di Costantinopoli sorse la questione di venire in aiuto del Sultano, ciocchè avrebbe potuto effettuarsi mediante un'azione di tutte le potenze e mediante la sospensione per breve tempo di alcune disposizioni contenute nel Trattato di Parigi, la Russia dichiarò di non poter consentire ad una simile azione nè a nessun provvedimento in contraddizione col Trattato di Parigi. Noi abbiamo — continua il conte Goluchowki — manifestato lo stesso parere e abbiamo preso atto, con soddisfazione, di questa dichiarazione della Russia, come nuova garanzia di sviluppo pacifico. Finchè la Russia persevera in questa via, essa può fare assegnamento sul nostro leale appoggio.

In quanto a noi, noi manterremo sempre i nostri principii che corrispondono così ai nostri interessi, come a quelli dei nostri vicini dei Balcani. Questi vicini sanno che, come noi combatteremmo qualsiasi atto di violenza contro di loro, così, alla nostra volta, non domandiamo nulla di ciò che potrebbe recar danno alla loro esistenza come Stati.

Il nostro territorio è per noi sufficiente. Noi non domandiamo alcuna espansione. Noi non facciamo una politica coloniale e sarebbe quindi più pericoloso adottare una politica di espansione in Europa.

Il Ministro rileva che l'attitudine della Rumania è estremamente corretta. Dice che la Rumania ha ottenuto, mercè la saggezza e le doti di uomo di Stato del suo Sovrano e mercè l'abilità dei suoi governanti, di essere considerata come un'importante elemento nel raggruppamento degli Stati di Europa. La Rumania manifestò, dopo la sua emancipazione, grandi disposizioni per la civiltà occidentale, e da questo punto di vista raggiunse grande altezza. Noi abbiamo colla Rumania le migliori, le più soddisfacenti relazioni.

Ben meno soddisfacente è la situazione della Serbia. Questo paese è nell'Amministrazione interna così disordinato e cammina così a tentoni che i suoi amici ne sono rattristati. Si disconoscono in Serbia i pericoli che ne possono sorgere.

BUDAPEST, 9. — Dopo l'esposizione sulla politica estera, fatta dal Ministro conte Goluchowski in seno alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, vi fu una viva discussione.

Il Giovane Czeco Kramar consigliò un'azione comune colla Russia nella politica orientale e parlò contro la troppo forte accentuazione della triplice alleanza, a cui accennò l'Imperatore nel recente suo discorso alle Delegazioni.

I Tedeschi Russ, Wurmbrand e Bareuthos parlarono in favore della triplice alleanza.

Il conte Goluchowski, riprendendo la parola, dichiarò, fra altro, che la necessità del rinnovamento del trattato della triplice alleanza non esiste fin qui, giacchè il trattato continua da sè stesso. Riguardo poi alle divergenze fra l'Inghilterra e la Germania, l'Austria-Ungheria non ebbe da immischiarvisi. E non ebbe nemmeno l'occasione di prendere un'attitudine qualsiasi di fronte alle pretese contraddizioni d'interessi fra Inghilterra e Russia.

Il Ministro citò il passo del discorso dell'Imperatore relativamente alla attitudine energica della triplice alleanza, la quale non può essere interpretata come se esistesse fra i nostri alleati un programma speciale sulla politica in Oriente. La triplice alleanza è destinata a mantenere la pace. Dunque va da sè, soggiunse il Ministro, che ci intendiamo sui provvedimenti pel mantenimento della pace: ma la fissazione positiva di una politica in Oriente avente soltanto per scopo interessi speciali di uno

degli alleati sarebbe cosa contraria al carattere difensivo dell'alleanza stessa. *(Vivi applausi).*

Il relatore Damba espresse poscia al Ministro la fiducia della Commissione la quale, nella seduta serale, approvò il bilancio degli affari esteri, all'unanimità meno un voto.

PARIGI, 9. — *Camera dei Deputati.* — *(Continuazione)* — Il Ministro della guerra Generale Billot, rispondendo alle interpellanze di Chauvin e di Lavy sulla riduzione dei salari e sul licenziamento degli operai delle manifatture militari, promette di proporre, nel prossimo bilancio, dei crediti per l'organizzazione delle pensioni a favore degli operai. *(Applausi).*

Il Ministro accetta l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato con 378 voti contro 176.

BORDEAUX, 9. — Il bastimento belga *Princesse Clementine*, diretto a Genova, Livorno e Anversa, affondò il 5 corr. sulle coste della Spagna, in seguito ad una collisione.

L'equipaggio è salvo tranne il capitano.

PARIGI, 9. — *Senato.* — La maggioranza della Commissione delle finanze, che è stata nominata oggi, è favorevole ai progetti finanziari del Ministro Cochery.

Il Presidente Loubet, commemorando Jules Simon, dice che la Francia intera gli renderà giustizia come uno degli uomini che maggiormente la onorarono.

Dopo approvato il credito chiesto pei funerali di Jules Simon a spese dello Stato, la seduta è tolta in segno di lutto.

COLONIA, 9. — Secondo il *Volks Zeitung*, i Vescovi prussiani si aduneranno a Congresso in Fulda il 18 agosto.

ALESSANDRIA d'EGITTO, 9. — Un nuovo caso di cholera si è verificato qui durante le ultime 48 ore.

Si nota un miglioramento sensibile anche nelle condizioni sanitarie del Cairo.

La malattia colpisce specialmente gli indigeni.

BRUXELLES, 10 — *Camera dei Rappresentanti* — Si approva, malgrado l'opposizione del Governo, un emendamento ai bilanci dell'Agricoltura e dei Lavori pubblici, presentato dai democratici-cattolici ed inteso ad iscrivere un *minimum* di salario nei capitolati d'appalto pei lavori dello Stato.

CAPE-TOWN, 10 — Il Parlamento approvò una mozione che autorizza la Commissione d'inchiesta sulla condotta di Jameson ad esigere la presentazione di tutti i dispacci relativi a questa vertenza.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 9 giugno 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 757.00
Umidità relativa a mezzodì 30
Vento a mezzodì . . . . . . Sud moderato.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 25.°3 / Minimo 16.°9.
Pioggia in 24 ore: mm. 0.6.

Li 9 giugno 1896.

In Europa pressione ancora bassa all'Ovest; 743 Brest, abbastanza alta sulla Russia; 765 Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di 5 ad 1 mm. dal N al S; pioggie al N e Centro; qualche temporale a Milano e nell'Emilia; venti deboli e freschi intorno al levante; mare agitato a Civitavecchia, temperatura aumentata all'estremo S, diminuita altrove.

Stamane: cielo piovoso al N ed al Centro, coperto o nuvoloso altrove; venti deboli e freschi intorno al levante. Barometro: 755 Milano, Modena; 757 Firenze; 758 Roma, Palermo; 759 Napoli, Catania; 760 Potenza, Messina, 762 Lecce.

Mare agitato alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli e freschi intorno al levante; cielo vario con qualche pioggia o temporale; mare mosso od agitato specialmente costa tirrenica.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 giugno 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	piovoso	molto agitato	23 9	15 7
Genova	coperto	agitato	21 9	15 3
Massa Carrara	coperto	calmo	26 9	15 0
Cuneo	piovoso	—	22 4	11 0
Torino	piovoso	—	17 8	12 1
Alessandria	piovoso	—	23 5	15 5
Novara	piovoso	—	—	8 9
Domodossola	piovoso	—	16 2	11 8
Pavia	piovoso	—	26 0	14 6
Milano	piovoso	—	25 5	15 2
Sondrio	coperto	—	21 3	14 0
Bergamo	piovoso	—	20 8	13 6
Brescia	coperto	—	26 0	16 5
Cremona	coperto	—	26 8	15 8
Mantova	piovoso	—	25 0	17 0
Verona	piovoso	—	25 3	16 0
Belluno	piovoso	—	21 8	13 8
Udine	piovoso	—	24 1	15 0
Treviso	piovoso	—	24 6	16 5
Venezia	piovoso	calmo	23 6	17 0
Padova	coperto	—	24 5	16 1
Rovigo	coperto	—	26 9	15 5
Piacenza	coperto	—	24 3	14 7
Parma	coperto	—	24 9	14 9
Reggio Emilia	piovoso	—	25 3	15 0
Modena	coperto	—	24 9	14 1
Ferrara	coperto	—	25 4	14 8
Bologna	coperto	—	26 6	13 4
Ravenna	piovoso	—	28 1	14 3
Forlì	coperto	—	26 0	16 2
Pesaro	piovoso	calmo	25 5	16 1
Ancona	piovoso	calmo	25 6	17 2
Urbino	coperto	—	24 1	12 8
Macerata	piovoso	—	25 6	14 4
Ascoli Piceno	coperto	—	24 5	17 5
Perugia	coperto	—	25 0	12 9
Camerino	piovoso	—	23 1	12 2
Pisa	coperto	—	26 8	11 1
Livorno	piovoso	calmo	25 0	13 8
Firenze	piovoso	—	27 8	14 8
Arezzo	piovoso	—	26 0	13 2
Siena	piovoso	—	29 8	12 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	26 0	16 9
Teramo	3/4 coperto	—	27 0	16 1
Chieti	coperto	—	24 2	11 8
Aquila	coperto	—	23 6	13 0
Agnone	coperto	—	22 3	12 8
Foggia	coperto	—	29 3	15 0
Bari	3/4 coperto	calmo	23 7	17 2
Lecce	1/2 coperto	—	26 4	14 4
Caserta	sereno	—	26 4	14 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	22 2	17 4
Benevento	coperto	—	25 2	13 4
Avellino	3/4 coperto	—	23 2	10 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	20 4	11 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	18 1	10 2
Reggio Calabria	coperto	agitato	25 7	19 0
Trapani	coperto	calmo	29 1	20 5
Palermo	coperto	calmo	24 9	16 1
Porto Empedocle	coperto	mosso	27 0	20 0
Caltanissetta	coperto	—	22 0	12 0
Messina	coperto	mosso	27 2	18 8
Catania	1/2 coperto	calmo	24 5	17 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 7	16 8
Cagliari	sereno	calmo	—	16 0
Sassari	coperto	—	[illegible]	[illegible]

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 Giugno 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,47 $^{1}/_{2}$ 45 42 $^{1}/_{2}$ 45	47 $^{1}/_{2}$)	— —
			» 2ª grida	95,40 37 $^{1}/_{2}$ 35	95 37 $^{1}/_{4}$	95,50 47 $^{1}/_{2}$ 42 $^{1}/_{2}$ 30		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,50 40 35	— —			— —
»			» » di L. 25	95,50	— —			— —
			» » di L. 10	95,50 75 96,,	— —			— —
			» » di L. 5	96,—	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 $^{1}/_{2}$ %	101,25 27 $^{1}/_{2}$ 25	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	101,30	— —			— —
»			» » » 3 a 45	101,40 102,,	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 —
»			» » » interamente liberati		— —			101 —
»			detta 4 %		— —			95 40
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			» 2ª grida		— —			57 50
			» piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5%(stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			467 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			520 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	50	» » » » » 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			683 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			518 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			740 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —	342		— —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas e l altri sistemi		— —	815 817 818 822		— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1240 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	216 $^{1}/_{2}$ 217 217 $^{1}/_{2}$		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	14		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	72		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	23 $^{3}/_{4}$ 24 24 $^{1}/_{4}$ 24 $^{1}/_{2}$	25 25 $^{1}/_{4}$ 25	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			318 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	119 119 $^{1}/_{2}$		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli	21	— —	22		21 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			96 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			459 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			200 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			80 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			54 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	106 35	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	106 90	— —	106 95	106 95	106 95 60	107 — 106 90	106 97½ 65
2	Londra	90 giorni	— —	26 76½	26 78½	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 89	— —	— —	26 92 91½	26 92 93	26 90 85	26 92
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	131 80	— —	131 85 82½	131 85	131 90 60	131 80

Risposta dei premi . . 25 giugno
Prezzi di Compensazione 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1896

Rendita 5 %	93 70
detta 4 ½ %	100 —
detta 4 %	93 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild	— —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dette (1ª Emissione) 4 %	462 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	322 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» » Mediterranee	510 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	410 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	293 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	810 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	214 —
» » Immobiliare	15 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	217 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	106 —
» » Piccola Borsa di Roma	116 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	20 —
» » Credito Italiano	525 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	216 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	455 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Sec. della Sard.	230 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	55 —

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.